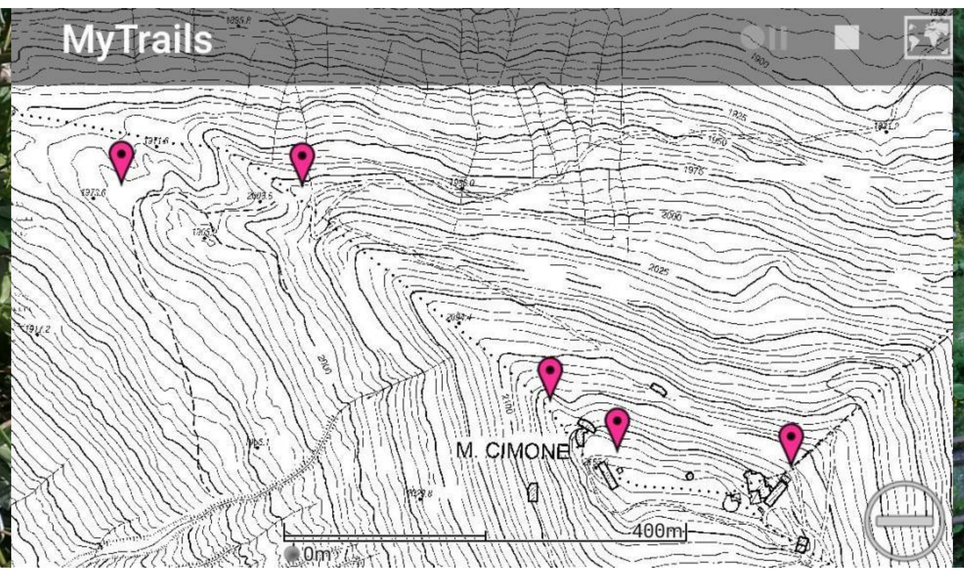
IL GIARDINO BOTANICO ESPERIA TRA RICERCA SCIENTIFICA, CONSERVAZIONE E PROMOZIONE DEL TURISMO SOSTENIBILE

Giovanna Barbieri **-** Orto Botanico, MuseOmorE, UNIMORE

I giardini botanici sono una realtà complessa in cui ricerca scientifica, conservazione, divulgazione, educazione alla sostenibilità, paesaggio, promozione del territorio, storia, cultura e bellezza si trovano nello stesso luogo. Il Giardino Botanico Esperia, che si trova sull'Appennino Modenese al Passo del Lupo (Sestola, 1.500 m slm) ospita una grande varietà di specie botaniche di rilevanza scientifica e interesse conservazionistico e rappresenta un luogo strategico per la promozione del turismo responsabile data la forte vocazione turistica della zona (comprensorio sciistico del Monte Cimone).

Il Sistema dei Musei e Orto Botanico dell'Università di Modena e Reggio Emilia, MuseOmorE, in virtù di una forte attenzione verso il territorio, sta sviluppando un insieme importante di attività presso il Giardino nell'ambito della convenzione con la Sezione di Modena del CAI che gestisce il Giardino stesso.

Rispetto alle attività di ricerca scientifica, il Giardino rappresenta un luogo ideale per lo studio delle specie target possibili indicatrici di cambiamento climatico, tenuto anche conto che numerosi progetti di ricerca nazionali ed internazionali (vedi progetto GLORIA-Global Observation Research Initiative in Alpine Environments; https://www.gloria.ac.at/home) hanno dimostrato che in alta montagna gli effetti del riscaldamento climatico sono più marcati rispetto alle quote inferiori. Attualmente il focus riguarda geranio argentato (*Geranium argenteum*), una specie che in Emilia-Romagna è considerata rara in quanto presente in poche località comprese tra il Reggiano e il Bolognese (categoria IUCN assegnata per l'Emilia-Romagna: EN/B = in pericolo di estinzione con distribuzione ristretta in declino). In questa prima fase iniziale è stata realizzata la mappatura puntuale degli esemplari/colonie presenti al Monte Cimone e successivamente verranno svolte indagini genetiche per confrontare le popolazioni appenniniche con quelle delle Alpi dato il probabile lungo isolamento genetico tra le due tipologie di popolazioni (nelle citazioni bibliografiche per la Regione Emilia-Romagna geranio argenteo viene indicato come «specie di probabile origine molto antica, forse preglaciale»). Inoltre alcuni esemplari, previa procedura di valutazione di impatto ambientale, sono stati introdotti al Giardino nell'ambito delle attività di conservazione *ex situ* previste per i giardini botanici.



Per quanto attiene l'attività educativa, facendo tesoro dell'ampia e pluriennale esperienza in tale ambito da parte dell'Orto Botanico di UNIMORE, sono stati predisposti e successivamente attivati sia percorsi di sensibilizzazione rivolti ai turisti e alle persone in villeggiatura nella zona sia corsi di approfondimento per i soci CAI interessati alle tematiche ambientali. Tale attività è particolarmente coerente con l'obiettivo D del Piano di Azione per i Giardini Botanici dell'Unione Europea (*Action Plan for Botanic Gardens in the European Union*) che assegna a questi un ruolo chiave nell'ambito dell'educazione e della sostenibilità; il Giardino Esperia si trova in una posizione "privilegiata e strategica", non solo perché limitrofo al Parco del Frignano (che ha ormai completato la fase I di "certificazione" CETS, la Carta Europea del Turismo Sostenibile nei Parchi), ma anche perché collocato in un'area con grande vocazione turistica che verrà ulteriormente rafforzata in senso sostenibile tramite la realizzazione di tre ciclovie (Progetto Pilota PNRR) dove l'Esperia si configura come un forte attrattore.